

Martedì 24 Gennaio

Memoria di **san Francesco di Sales**, vescovo e dottore della Chiesa

«Tutto appartiene all'amore».

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.

(dal salmo 67)

Il Vangelo di oggi: Mc 4, 26-34 Il Signore Gesù diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Per la meditazione

Il Vangelo ci presenta due parabole sul Regno di Dio paragonato alla crescita di un seme. Due parabole come una medicina: meditarle ci aiuta a curare il pessimismo che spesso attanaglia il nostro cuore. Sono un forte incoraggiamento a non perdere mai la fiducia. Il seme – come il bene, come il Regno di Dio - ha una "forza sua" che lo fa essere fecondo, al di là della nostra consapevolezza. Il seme – come il bene, come il Regno di Dio – inizia dal piccolo, dal poco, ma poi cresce. La Grazia di Dio non smette di operare nel mondo, nella Chiesa, nella nostra vita. Ci crediamo?

Per la preghiera

Signore, ti chiediamo di donarci un cuore capace di accogliere e custodire il seme della tua parola, perché possa, a suo tempo, portare frutto nella nostra vita personale e nella comunità.

In questa settimana che la chiesa dedica all'educazione, fa o Signore che ciascuno di noi riscopra il proprio compito di educatore e testimone così da far comprendere ai più piccoli la gioia di sostare con Te

Nella memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti: Con il dono del Tuo Spirito Santo illumina e fortifica i giornalisti, perché siano capaci di comunicare incontrando le persone dove e come sono. Spronali a mettersi in cammino, ad uscire per strada, a stare con gli altri, soprattutto i più poveri, per ascoltarli e raccogliere le suggestioni della realtà, raccontando e testimoniando la verità della vita che hanno visto.